

COMMERCIO: COFACE VEDE CRESCITA DELL'11% NEL 2021 DOPO -5% NEL 2020

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 19 lug - Dopo aver registrato una flessione del 5% lo scorso anno, il commercio globale dovrebbe mettere a segno un significativo rimbalzo al ritmo dell'11% nel corso del 2021, varianti di covid permettendo ovviamente. E' la stima indicata da Coface, multinazionale francese di assicurazione dei crediti per le imprese, nel barometro del secondo trimestre 2021 pubblicato oggi. "Un anno e mezzo dopo l'inizio della pandemia, l'accesso alla vaccinazione e' il principale fattore che scandisce il ritmo della vita quotidiana delle persone e dell'economia mondiale - si legge nel rapporto - Le previsioni di crescita del pil per il 2021 sono state riviste al rialzo (+5,6%), risultato in gran parte delle sorprese positive dagli Stati Uniti. Questo miglioramento delle prospettive di crescita si riflette sul commercio mondiale: dopo un calo del 5% in volume l'anno scorso, Coface prevede un aumento dell'11% per il 2021. In questo contesto di crescita degli scambi internazionali, i paesi che esportano materie prime beneficiano di un miglioramento dei termini di scambio. Ma la lenta evoluzione della campagna vaccinale nel mondo emergente rende improbabile il raggiungimento dell'immunita' di gregge per i prossimi dodici mesi". Questo lascia pensare che i cicli "a singhiozzo" continueranno a vincolare la domanda interna per la maggior parte delle economie emergenti. Infine, Coface evidenzia un incremento dei rischi politici legati al contesto della crisi sanitaria e un'accelerazione dell'inflazione. "Come emerge dal barometro di Coface, ci troviamo in un momento di crescita degli scambi internazionali, con la previsione di un aumento dei volumi dell'11% nel corso del 2021 e del 5,6% di crescita del pil - commentato Ernesto de Martinis, Ceo di Coface in Italia e Head of Strategy Regione Mediterraneo & Africa - In questo contesto le imprese, in particolare in Nord America e Europa, dovranno comunque tener presente alcuni fattori di rischio legati all'andamento della campagna vaccinale, cosi' come l'aumento dei costi di produzione, la carenza di alcune componenti elettroniche, i costi dei trasporti e delle materie prime".
